

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CASATI. Osservo che il regolamento prescrive che non si abbiano a prendere in considerazione le petizioni inconstituzionali. Ora questa petizione...

MACCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Onorevole Casati, non può parlare nel merito.

CASATI. Mi oppongo all'urgenza.

MACCHI. Non ho parlato d'urgenza.

PRESIDENTE. Non c'è domanda d'urgenza.

CASATI. È la presa in considerazione.

PRESIDENTE. Mi permetta, qui non si tratta del merito della petizione. È quando si discuterà di essa che si potrà trattare di questo.

CASATI. Ma l'onorevole Macchi ha appoggiato la petizione parlando sul merito. Io domando che non sia nemmeno registrata. (*Oh! oh!*)

MACCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Casati, ella domanda quello che non ha il diritto di chiedere. Qualunque petizione mandata alla Camera deve essere registrata: spetta poi alla Camera di deliberare intorno alla petizione stessa.

CASATI. Tutte le petizioni che mancano, per esempio, dell'autenticità della firma non vengono neppure riferite per sunto. Per conseguenza anche le altre, le quali mancano degli altri requisiti, non dovrebbero essere riferite.

Del resto, dal momento che mi si nega di esprimere il mio pensiero, mentre l'onorevole Macchi l'ha espresso, io non insisto maggiormente.

PRESIDENTE. Onorevole Casati, nessuno le nega il diritto di esprimere il suo pensiero. Non si tratta di discutere il merito della petizione. L'onorevole Macchi, nel presentare la petizione, ha potuto svolgere il concetto pel quale egli la raccomanda. E mi duole veramente che l'onorevole Casati, il quale appartiene da più anni al Parlamento, noti ora per la prima volta che non si può ammettere il sistema per cui chi raccomanda una petizione ha il diritto di svolgerne le ragioni senza pregiudicare la questione che la petizione solleva.

L'onorevole Casati dice che questa petizione manca dei requisiti necessari per poter essere registrata.

Ora, se egli avesse interpellato la Presidenza avrebbe saputo che invece vi erano le condizioni a tal uopo prescritte dal regolamento, perchè la petizione è controfirmata da un deputato. Quindi poteva essere registrata.

CASATI. L'onorevole presidente si è doluto che io, appartenendo da qualche tempo al Parlamento, non conosca il sistema che si segue.

Io debbo dichiarare però che ho visto molte volte appunto interrompere l'oratore che appoggiava una petizione quando voleva parlare sopra il merito di essa. Del resto io non insisto.

PRESIDENTE. In tal caso ella poteva reclamare perchè l'onorevole Macchi non facesse lo sviluppo dell'oggetto della petizione.

Del resto egli non volle che fare delle istanze, e non intese punto di pregiudicare la questione.

Se non vi sono osservazioni in contrario, questa petizione si riterrà dichiarata d'urgenza.

SERAFINI. Pregherei il signor presidente a ricordare che da non breve tempo aveva io manifestato il desiderio di fare un'interrogazione all'onorevole ministro delle finanze sulla gravezza delle spese che si incontrano in ordine alla vendita dei beni demaniali. Non intendo di fare alcuna insistenza, intendo semplicemente di esporre preghiera onde si ricordi la cosa, quando l'onorevole presidente lo crederà opportuno.

Lo stesso onorevole ministro disse che avrebbe dato analogo risposta, ma vedo che si aggiorna lungamente senza che se ne faccia più parola, e perciò amo di rammentarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Serafini, non essendo ancora presente l'onorevole ministro delle finanze, ella comprende che non posso dare alcuna risposta.

COSTAMEZZANA. Prego la Camera a dichiarare l'urgenza della petizione 13,287, colla quale la Giunta municipale di Parma richiama che, in massima, colla legge del 1865 sulla rete ferroviaria fu ammessa la costruzione della ferrovia da Parma alla Spezia, ed anzi furono determinate le condizioni, sotto le quali la società delle ferrovie romane concessionaria della linea litorale ligure avrebbe dovuto costruire ed esercitare essa strada.

Ora, poichè nella nuova legge che si trova in discussione nella Giunta, nominata dal Comitato privato, della detta strada non è più fatta menzione; la Giunta stessa prega che sia posto riparo a questa omissione.

Io chieggo quindi che questa petizione sia trasmessa alla Giunta che ha incarico di esaminare la nuova legge presentata dal Ministero sulle ferrovie, onde proponga un opportuno provvedimento.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, la petizione di cui è fatto cenno, è dichiarata di urgenza, e trasmessa alla Commissione che deve riferire sulle convenzioni ferroviarie.

Per ragioni di salute il deputato De Capitani chiede un congedo di giorni otto; il deputato Civinini per un mese; il deputato Bianchi anche per un mese.

Per urgenti affari di famiglia il deputato Calandri domanda dieci giorni di congedo.

(Cotesti congedi sono accordati.)

Il signor ministro delle finanze ha la parola.

SELLA, ministro per le finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera il conto amministrativo dei proventi e delle spese delle provincie venete e di Mantova per l'anno 1866 dall'epoca della cessazione del Governo austriaco. Chiederei che fosse mandato alla stess